

Ieri una chiazza ha ondeggiato tra Joppolo e Nicotera suscitando allarme

Mare sporco, ad aprile è già emergenza?

Ancora poche settimane di tempo per mettere a regime gli impianti e scongiurare ogni rischio

Orsolina Campisi
JOPPOLO

Stagione nuova vecchi problemi? Sembra di sì. Nella mattinata di ieri, infatti, la corrente marina proveniente da nord ha spinto fino al litorale di Joppolo una lunga scia di colore marrone (residui di scarichi fognari?) che, portata dalle correnti, ha velocemente attraversato tutta la costa dirigendosi minacciosamente verso l'arenile nicotere che è giunta nel primo pomeriggio.

Dopo innumerevoli discussioni, quindi, proteste, passaggi di responsabilità e giustificazioni varie e a volte infondate, sembra proprio che anche quest'anno si continuerà a parlare di acque del mare sporche dei comuni che si affacciano sul mar Tirreno.

Nello specifico i comuni di Joppolo e Nicotera, da anni pesantemente additati, inizierebbero a riproporre l'ennesima puntata che vede come protagonista principale l'annoso problema dell'inquinamento marino. Il tutto nonostante il fatto che, dalla fine della stagione estiva 2016, ormai stanchi e sfiduciati nel rivedere ogni anno lo stesso avvilente spettacolo, tanti sono stati gli accorati inviti rivolti alle istituzioni da parte di associazioni e movimenti che si sono mossi per affrontare la questione, capirne le ragioni e individuare le misure da adottare attraverso l'avvio di un serio e mirato programma di monitoraggio prima che fosse definitivamente troppo tardi.

Ma l'estate è ormai alle porte e gli appelli rischiano di arricchire il corposo archivio delle occasioni mancate. In particolare, però, la presenza della chiazza marrone di ieri

semberebbe essere legata al limitrofo comune di Ricadi. Il sudiciume che galleggiava nelle acque troverebbe, nello specifico, una spiegazione nell'ordinanza del sindaco Giulia Russo datata marzo 2017. A confermarlo il consigliere di minoranza Peppe Dato. «Una cartolina del nostro mare, quella di oggi, vergognosa. Comunque il tutto – secondo l'ex sindaco – sembrerebbe provenire dalla vicina Ricadi, in seguito a una recente ordinanza del sindaco che, dopo la rottura del depuratore consortile di Santa Maria, pare abbia "permesso", appunto, ai liquami di fuoriuscire nel torrente Mandricelle al confine con Joppolo. Certo è che a ridosso della stagione estiva non stiamo facendo una bellissima pubblicità al nostro mare».

In effetti, a metà marzo, si sarebbero verificate delle rotture nella condotta sottomarina di scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di Santa Maria di Ricadi. Situazione che avrebbe indotto il primo cittadino di Ricadi a emettere un'ordinanza nella quale spiega che «per poter effettuare i lavori di riparazione occorre deviare temporaneamente le acque depurate nel limitrofo torrente Mandricelle attraverso il by-pass presente all'inizio della condotta di scarico».

Al di là del caso di ieri, il problema che riguarderebbe la maggior parte dei comuni della costa tirrenica, richiede un forte impegno da parte degli enti, particolarmente quelli regionali, fino adesso insufficiente, per giungere ad una soluzione dell'annosa problematica di degrado ambientale le cui conseguenze ricadono non solo sull'asfittica economia locale dei comuni costieri, ma su tutto l' hinterland che trova nel turismo una delle poche fonti di ossigeno.

In particolare Joppolo e Nicotera, da tempo in una fase di regresso economico inarrestabile, non possono permettersi un'altra stagione negativa.

Dopo tante parole è il momento del "fare", affinché gli splendidi arenili ritornino ad accogliere in maniera dignitosa i numerosi vacanzieri che nel corso degli anni sono andati diminuendo. ◀



A SORIANO CALABRO

Il sindaco Bartone da mecenate a... cicerone

SORIANO CALABRO

Numerosi turisti hanno visto Soriano Calabro nei giorni di Pasqua e, in particolare, di Pasqua. Il parco archeologico monumentale di san Domenico e il MuMar, museo dei ma sono stati letteralmente d'assalto da flash che hanno mortalato il meraviglioso nario. Provenienti dalla tut



Il consigliere Dato: la causa va ricercata a Ricadi nel depuratore di Santa Domenica